

Nuova riunione della maggioranza. De Mattia (Pci): «Si alimenta la confusione»

Antitrust, troppo tempo perso

Al Senato si torna a parlare di banche pubbliche, alla Camera esce nuovamente dall'oblio la legge sulla trasparenza bancaria...

GILDO CAMPESATO

ROMA Il Pci vuole una legge che impedisca il controllo delle imprese sulle banche. Perché?

Innanzitutto vorrei dire che siamo di fronte ad una situazione kafkiana. Da tre anni si parla della legge antitrust, da tre mesi l'argomento è in discussione alla Camera ma la situazione non si sblocca...

temporaneamente anche l'opposizione. Carli e Battaglia annunciano un emendamento ma nel contempo Usellini ci fa sapere che di ufficiale non c'è niente...

Perché tanti ritardi?

Perché c'è qualcuno cui fa comodo un mercato con una Borsa opaca controllata da pochissimi grandi gruppi

Quindi c'è chi alimenta la confusione nella speranza che non si acciano riforme che finalmente porterebbero in Europa il nostro paese dotandolo di un mercato finanziario moderno in cui c'è spazio anche per i azionisti popolari...

Lo scontro più duro è sui rapporti tra banca e impresa

È uno dei capisaldi della nuova normativa. Vi sono forze che vogliono la commissione tra banca ed impresa. Le lobby operano per impedire l'approvazione della legge o comunque per rendere sfumata la definizione di controllo...

Quella normativa è stata votata all'unanimità. Si tratta di articoli equilibrati e che esplicano in maniera chiara quel che si intende per controllo delle banche senza per questo vincolare eccessivamente gli investimenti finanziari delle imprese...

Il 65% del patrimonio bancario italiano è pubblico

Non la vieta, dice che lo Stato può scendere sotto il 5% in casi particolari e con precise procedure. Si tratta insomma di una frontiera mobile...

più possibile perdere tempo, la legge va approvata in fretta

Ti mostro molto preoccupato della presenza delle industrie nelle banche. Perché?

Perché c'è chi pensa a grandi concentrazioni industriali e finanziarie che soffocherebbero l'espansione democratica del mercato e dell'economia. Nel lobbismo per snaturare la legge la Fiat si è espressa in prima persona...

carlo italiano è pubblico. È evidente che l'ingresso dei grandi gruppi potrebbe avvenire soprattutto in seguito ad una politica di dismissione. Ma la legge in discussione al Senato vieta la privatizzazione.

«Non la vieta, dice che lo Stato può scendere sotto il 5% in casi particolari e con precise procedure. Si tratta insomma di una frontiera mobile. Comunque mi sembra che dobbiamo uscire dagli ideologismi che schiacciano tra la crociata privatizzatrice di Andreotti e lo statalismo lottizzatore di Pomilio. Anche qui è un problema di regole, di creazione di un mercato realmente democratico e trasparente, e di garantire negli istituti una gestione con moduli, i di cui di tipo privatistico, sottratta alla spartizione dei partiti di governo e alla loro influenza nefasta. Oggi il problema decisivo, almeno secondo la mia valutazione, non



Guido Carli

è vendere questa o quella banca pubblica che poi finirebbe in mano ai soliti quattro-cinque grandi gruppi privati ma di dare un colpo di acceleratore a tutta quella serie di leggi di riforma del mercato finanziario che sono all'esame del Parlamento. Si tratta cioè di promuovere un disegno vero di democrazia economica tra pubblico e privato che ci faccia uscire dalla padella della lottizzazione senza buttarci nella brace dei grandi gruppi privati»

Forte calo dei titoli Fiat. Di nuovo quota 9.000. Preoccupazione per le dichiarazioni di Agnelli

ROMA Doccia gelata su corso Marconi. In mattina all'apertura dei mercati finanziari la Borsa si è esibita in una specie di fuga fuggi dai titoli dell'Avvocato. Per la prima volta dopo molti mesi la Fiat sono scese sotto quota 10.000 fissata a 9.900 lire una perdita secca del 3,31%. Nel dopo-lunotto hanno perso altre 10 lire. Ancora peggio è andata per le privilegiate meno 3,54%. Per non parlare di altri titoli della scuderia Agnelli come le Iri-privilegiate che hanno lasciato sul terreno il 4,37%. Fidis il 2,07%, Sna Bpd il 2,78%, Saes addirittura oltre il 5%.

La giornata di ven ha visto un arretramento di tutto l'Istituto (il Mib ha segnato una perdita dell'1,83%) con performance particolarmente negative per tutti i gruppi maggiori, ad eccezione delle Generali che sono riuscite a contenere le perdite nello 0,91%. Olivetti ha perso il 2,52%. Montedison il 2,44%. Pi

relli spa il 2,84%. A cedere sono stati soprattutto i gruppi industriali. È evidente dunque, che in una giornata che ha visto deboli tutte le borse europee (tranne Francoforte) da noi ha pesato particolarmente il contrasto sulla scala mobile, l'incertezza della mediazione governativa, la minaccia dello sciopero generale e dell'acculturazione dello scolaro sociale. Tuttavia la sconfitta secca dei titoli Agnelli trova una ragione anche nelle affermazioni di Agnelli all'assemblea della Fiat che per l'industria dell'auto si è giunti al punto più alto della parabola hanno evidentemente lasciato un segno su un mercato già nervoso per suo conto e che a dati delibellano Fiat ancora molto positivi ha evidentemente prelievo antepeso le preoccupazioni sul futuro. I prossimi giorni diranno se si è trattato di una sfiducia momentanea o magari sotto i colpi della speculazione o di qualcosa di più serio

BORSA DI MILANO

Corso Marconi affonda il Mib

MILANO L'assemblea della Fiat lascia il segno su Piazza Affari. Le previsioni negative formulate venerdì da Gianni Agnelli sull'andamento dell'industria automobilistica («siamo giunti al punto più alto della parabola» aveva detto tra l'altro) hanno portato a galla un malessere latente e causato una pesante limitazione sui valori del gruppo tonnese. Le perdite poi hanno poco per volta contagiato quasi tutti i principali titoli industriali, diversi finanziari e gran parte del listino, in-

dice mib chiude così con una perdita dell'1,8 per cento a 10888 punti, contro i 1101 del 29 giugno. La reazione della Borsa è stata giudicata emotiva dagli operatori, ed è probabile che ad essa abbia contribuito l'eccesso di canco speculativo. Il lato positivo della situazione è però che con un'altra lieve correzione al ribasso i prezzi possono tornare a livelli appetibili per i compratori e innescare una nuova fase positiva.

INDICI MIB

Table with columns: Indice, Valore, Prec. Var. %

CONVERTIBILI

Table with columns: Titolo, conl. term.

OBLIGAZIONI

Table with columns: Titolo, lerl, prec

TITOLI DI STATO

Table with columns: Titolo, lerl, prec

FONDI D'INVESTIMENTO

Table with columns: ITALIANI, lerl, prec

FILIANCIATI

Table with columns: Denaro, lerl, prec

AZIONI

Table with columns: AZIONE, Valore, Prec. Var. %

CHEMICHE IDROCARBURI

Table with columns: AZIONE, Valore, Prec. Var. %

MECCANICHE AUTOMOBILI

Table with columns: AZIONE, Valore, Prec. Var. %

MINIERIE METALLURGICHE

Table with columns: AZIONE, Valore, Prec. Var. %

TESSILI

Table with columns: AZIONE, Valore, Prec. Var. %

ALIMENTARI

Table with columns: AZIONE, Valore, Prec. Var. %

ALIMENTARI AGRICOLE

Table with columns: AZIONE, Valore, Prec. Var. %

ASSICURATIVE

Table with columns: AZIONE, Valore, Prec. Var. %

BANCARIE

Table with columns: AZIONE, Valore, Prec. Var. %

CARTARIE EDITORIALI

Table with columns: AZIONE, Valore, Prec. Var. %